

PROGETTI COMUNITARI

# Assistenza tecnica e armonizzazione del sistema agro-alimentare. Esperienza nella ex Repubblica iugoslava di Macedonia

**Maurizio Ferri<sup>1</sup>, Fabrizio Lodi<sup>1</sup>, Nicoletta Ubaldi<sup>1</sup>, Mina Barova<sup>2</sup>**

<sup>1</sup> Servizio Veterinario Area B, ASL Pescara

<sup>2</sup> Veterinary consultant- R&R Food Quality (Olanda)

**C**on il presente lavoro, si vogliono fornire alcuni elementi di conoscenza dei meccanismi che regolano il funzionamento dei progetti comunitari di assistenza tecnica finalizzati ad armonizzare il sistema agro-alimentare nei Paesi che chiedono di entrare nella UE. Nella Prima parte, partendo da una analisi dei criteri alla base del processo di integrazione europea, vengono esaminati alcuni dei più importanti programmi di assistenza comunitaria e il ruolo in essi svolto dai paesi beneficiari, società di consulenza e istituzioni dei Paesi membri. La seconda parte, invece, prendendo spunto dall'esperienza di assistenza tecnica a favore dei veterinari della ex Repubblica iugoslava di Macedonia che ha impegnato l'Ufficio Igiene Alimenti di OA. della ASL di Pescara nell'anno 2007, accenna alle interessanti ricadute professionali ottenibili mediante la mobilitazione del personale di ruolo nel servizio pubblico (ASL, IZS, Ministero) in forza di progetti di gemellaggio e in generale di assistenza pre-adesione.

Pur nella consapevolezza dell'esistenza di aspetti non perfettamente uniformi all'interno del processo di implementazione dell'*acquis* comunitario nei Paesi EU 27, si può ritenere, in generale che l'esperienza maturata dagli stessi nella organizzazione dei controlli per la sicurezza alimentare, resa disponibile per i Paesi candidati o potenziali attraverso le forme del trasferimento temporaneo di personale e di *know-how*, o scambio alla pari di esperti, si conferma sempre più un elemento strategico del processo di integrazione europea. L'assistenza tecnica a medio e lungo termine a favore dei Paesi

candidati, assume vieppiù un significato particolare nel contesto attuale di globalizzazione spinta dei mercati che richiede la condivisione delle stesse regole del settore alimentare e la promozione dello stesso livello di tutela della salute dei consumatori indipendentemente dal Paese di appartenenza.

## I PARTE

### Dall'EU 6 all'EU 27: il processo di allargamento

Nel corso degli ultimi 50 anni, attraverso un graduale e intenso processo di integrazione, dall'iniziale Comunità Economica Europea costituita da soli sei Paesi, si è giunti all'attuale Unione Europea di 27 Stati membri e una popolazione di circa 500 milioni di abitanti. Oggi, grazie al grande mercato interno e alle nuove opportunità economiche, l'Unione Europea è divenuta la zona economica più grande del mondo e una comunità fondata su valori essenziali quali la pace, la libertà, la democrazia, lo stato di diritto, la tolleranza e la solidarietà. Il primo maggio del 2004 rappresenta una data storica per il processo di allargamento dell'Unione Europea, con l'ingresso di nuovi dieci Paesi (Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Latvia, Lituania, Polonia, Malta, Repubblica Slovacca, Slovenia), a cui nel 2007 si sono aggiunti anche Bulgaria e Romania.



Al momento sono tre i Paesi in lista d'attesa per la futura adesione: Croazia, Turchia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Per la Croazia e Turchia i negoziati per l'adesione sono stati avviati il 3 ottobre 2005, mentre la ex Repubblica iugoslava di Macedonia, dal dicembre 2005 Paese candidato all'adesione all'UE, attende ancora di iniziare il processo negoziale.

Per le future adesioni l'Unione Europea guarda anche agli altri Paesi dei Balcani occidentali, quali l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, la Serbia, il Kosovo (ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU). Per questi Paesi, la priorità rimane la promozione di stabilità e pace nella regione, non solo per gli aspetti umanitari ma anche per lo sviluppo economico e istituzionale, con l'obiettivo più ampio di garantire la sicurezza e prosperità.

Per i nuovi Paesi membri, Paesi in adesione, candidati e potenziali (tabella 1), la grande sfida è rappresentata dal processo di allineamento e rafforzamento delle istituzioni pubbliche, necessario per l'implementazione delle regole e procedure comunitarie (*acquis communautaire*) e per l'acquisizione e mantenimento dello status di Paese dell'UE. Per rendere concreta la politica di allargamento ( riquadro 1), la Commissione europea ha intrapreso un programma di aiuto allo sviluppo predisponendo strumenti diversi di assistenza sia finanziaria sia tecnica, che poggiano sulla mobilitazione verso i Paesi beneficiari delle risorse umane, tecniche e di conoscenza esistenti nei Paesi membri. Attraverso l'*Instrument for Pre-Accession Assistance* (IPA), Croazia, ex Repubblica iugoslava della Macedonia, Albania, Turchia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo, riceveranno per il periodo 2007-2011, 7,58 miliardi di euro per avviare le necessarie riforme economiche e politiche in vista della futura adesione.

<b>Paesi membri prima del 1° Maggio 2004</b>	Svezia, Finlandia, Slovenia, Portogallo, Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Grecia, Spagna, Irlanda, Austria, Danimarca, Paesi Bassi, Regno Unito
<b>Nuovi Stati membri</b>	Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Malta, Repubblica Slovacca, Slovenia, Romania, Bulgaria
<b>Paesi candidati</b>	Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia (Negoziati in corso per Croazia e Turchia)
<b>Paesi candidati potenziali</b>	(Regione dei Balcani Occidentali, Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Montenegro.

**Tabella 1.** Composizione attuale della UE 27 e Paesi candidati e potenziali.

### Che cos'è l'*acquis*?

L'*acquis* definisce un insieme di norme (*acquis*, ossia, quanto è stato convenuto), il cui obiettivo è di contribuire a migliorare la qualità della vita nei Paesi candidati e potenziali, consentendo loro di allinearsi progressivamente alla normativa europea. In questo percorso rivestono un'importanza strategica le politiche di protezione dell'ambiente, la lotta contro la criminalità, la droga e l'immigrazione clandestina. L'*acquis* è una condizione dinamica e quindi in continua evoluzione e si fonda oltre che sui contenuti, principi e obiettivi politici dei Trattati costituenti l'Unione Europea, sui seguenti:

- legislazione e decisioni adottati in linea con i trattati e con la Corte di giustizia europea;
- altri atti adottati all'interno dello schema dell'Unione quali: gli accordi interistituzionali, risoluzioni, raccomandazioni, linee guida, azioni congiunte, posizioni comuni, dichiarazioni, conclusioni;
- atti all'interno della politica comune della sicurezza, giustizia

### Riquadro 1. Quali sono i requisiti per l'allargamento?

Possono presentare domanda di adesione all'Unione europea tutti quei Paesi che soddisfano i requisiti essenziali esplicitati negli articoli 6 e 49 del Trattato sull'Unione europea e che quindi possono garantire i principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, e Stato di diritto. Presentare la candidatura per l'adesione all'UE non è che l'inizio di un processo lungo e soggetto a regole rigorose. Si parte con la presentazione della domanda di adesione da parte del Paese, anche se questo atto presuppone ovviamente una relazione bilaterale con l'UE già consolidata. Una valida candidatura determina una serie di procedure di valutazione che possono, o meno, risultare nell'invito al paese che l'ha presentata a diventare Stato membro dell'Unione. I tempi necessari dipendono esclusivamente dai progressi compiuti dal Paese per la realizzazione degli obiettivi comuni. La candidatura del paese aspirante viene sottoposta al Consiglio. La Commissione europea esprime parere formale sul Paese candidato e il Consiglio decide se accettarne la candidatura. Dopo la decisione unanime del Consiglio di stabilire un mandato negoziale, possono essere avviati ufficialmente i negoziati per l'adesione tra il Paese candidato e tutti gli Stati membri. Ma tale procedura non è automatica. Il Paese richiedente deve soddisfare alcuni criteri fondamentali prima che siano avviati i negoziati. In particolare i seguenti tre criteri di Copenaghen fissati dal Consiglio europeo nel Dicembre 1993:

1. Stabilità delle istituzioni per la garanzia di democrazia, legislazione, stato di diritto, diritti umani, tutela delle minoranze, sviluppo della società civile;
2. Economia di mercato funzionante e in grado di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
3. Abilità di sostenere gli obblighi per la *membership* compresa l'aderenza agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria e la capacità amministrativa di applicare e implementare in maniera efficace l'*acquis*.

e affari esteri;

- accordi internazionali conclusi dalla Comunità congiuntamente con i loro Stati membri, e quelli conclusi dagli Stati membri, tra loro in relazione alle attività dell'Unione.

## Strategia di pre-adesione

Il processo di preparazione dei Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea, prevede che venga definita una strategia di preadesione che si articola attraverso i seguenti quadri e meccanismi:

- accordi europei/accordi di associazione e stabilizzazione;
- partenariati di adesione/partenariati europei;
- assistenza pre-adesione;
- cofinanziamento da parte delle istituzioni finanziarie internazionali;
- partecipazione a programmi, agenzie e commissioni UE;
- programma nazionale di adozione dell'*acquis*;
- relazioni sui progressi compiuti;
- dialogo politico.

Il processo di adesione vero e proprio all'Unione europea dura di norma un anno e consente da una parte ai Paesi candidati di familiarizzare con l'*acquis*, dall'altra alla Commissione e agli Stati membri di valutare il grado di preparazione dei Paesi candidati prima dell'adesione. La modalità attraverso cui il Paese si unisce all'Unione Europea, prevede tre momenti che sono: procedura di monitoraggio e verifica; processo di ratifica e adesione; processo di associazione e stabilizzazione. Vediamoli singolarmente.

### Procedura di monitoraggio e verifica

La prima fase dei negoziati comprende un esame analitico (*screening*) da parte della Commissione del Paese candidato (attualmente sono interessati Croazia e Turchia) che si concretizza attraverso relazioni di monitoraggio e di *screening* (esame analitico dell'*acquis*) da parte della Commissione sui preparativi per l'adesione e loro trasmissione al Parlamento, Consiglio europeo e allo stesso Paese candidato.

Questo processo viene condotto attraverso incontri generali (*explanatory sessions*) e bilaterali con ciascun Paese candidato. È proprio durante l'incontro bilaterale che il Paese candidato fornisce garanzie circa l'implementazione dei rispettivi capitoli dell'*acquis*. Le informazioni generate durante questi incontri, costituiscono la base su cui gli Stati membri decidono di aprire i negoziati su ciascun capitolo. I tempi variano a seconda dell'andamento dei processi di riforma e recepimento della normativa comunitaria nel diritto nazionale nei singoli Paesi. Le sessioni negoziali vengono gestite a livello di ministeri o di delegati, ovvero di rappresentanti permanenti per gli Stati membri e di ambasciatori o capi negoziatori per i candidati. Per ciascun paese candidato l'UE fissa un "quadro negoziale", che stabilisce gli orientamenti generali per i negoziati di adesione. I partenariati per l'adesione o europei sopraccitati definiscono le riforme e gli adattamenti a cui il Paese deve

procedere per poter aderire all'UE. In sostanza indicano le priorità che devono essere inserite nei piani d'azione o nel programma nazionale per poter implementare in modo efficace l'*acquis* (diviso in 35 capitoli). Il Programma nazionale per l'adozione dell'*acquis* (*National Program for the Adoption of Acquis- NPAA*) costituisce uno strumento specifico che fornisce dettagli, scadenze e costi di ciascun settore prioritario definito dall'UE nel partenariato per l'adesione. Il Paese deve far sì che le proprie istituzioni, il sistema giudiziario (indipendente ed efficiente) e la macchina amministrativa siano adeguati agli standard comunitari sia a livello nazionale sia regionale. Per facilitare l'attività di *screening* e i negoziati successivi, la normativa comunitaria è suddivisa in 35 capitoli (tabella 2), corrispondenti ognuno a un settore strategico.

### Il processo di ratifica e l'adesione (conclusione dei negoziati sui 35 capitoli)

Una volta conclusi i negoziati su tutti i capitoli, i risultati delle trattative sono incorporati in una "bozza di trattato di adesione" concordata tra il Consiglio e i Paesi in via di adesione, in cui sono riportati le scadenze e gli accordi provvisori, nonché i dettagli sugli accordi finanziari ed eventuali clausole di salvaguardia. La bozza di trattato è successivamente sottoposta alla Commissione per un parere e al Parlamento europeo per il consenso. Dopo la firma, il trattato di adesione è sottoposto agli Stati membri e a ciascuno dei Paesi in via di adesione interessati ad attuare la ratifica, in conformità con le proprie procedure costituzionali. Una volta concluso il processo di ratifica, il trattato entra in vigore e il candidato diviene uno Stato membro.

### Il processo di associazione e stabilizzazione (PAS - *Stabilisation and Association Process*)

È il quadro politico comunitario riferito ai Paesi dei Balcani occidentali, fino al completamento del processo di adesione. La collaborazione tra l'Unione Europea e i Paesi dei Balcani occidentali ha significative ricadute anche per gli altri partner, in quanto crea le condizioni che assicurano pace, stabilità, libertà, sicurezza, giustizia, prosperità e qualità della vita.

Il PAS persegue gli obiettivi della stabilizzazione nella regione attraverso un passaggio graduale a una economia di mercato, la promozione della cooperazione regionale e crea le prospettive per l'adesione europea. Assiste quindi i Paesi della Regione nel processo di sviluppo delle capacità necessarie per l'adozione e implementazione degli standard comunitari (*acquis* e standard internazionali).

Il PAS si basa su una collaborazione progressiva in virtù della quale l'Unione Europea, offre una serie di concessioni di mercato, assistenza economica e finanziaria, (Programmi CARDS) e stipula relazioni contrattuali (*Stabilisation and Association Agreements*). Ciascun Paese procede sulla base del rispetto degli impegni contrattati. I rapporti progressivi annuali stilati dalla Commissione, verificano se i Paesi interessati ottemperano alle condizioni per l'avvicinamento alla UE. Un momento storico per il PAS è stato il Summit di



Tessalonico del 2003 che ha integrato il processo con elementi derivanti dalla politica di allargamento per meglio preparare i Paesi interessati ad affrontare la sfida rappresentata dall'adesione alla UE. Uno degli strumenti connessi al processo di riforma è rappresentato dalle *European Partnerships* (Collaborazioni europee), la prima approvata nel 2004, nelle quali vengono identificati gli obiettivi a corto e medio termine dei programmi di riforma.

## Strumenti finanziari e di assistenza tecnica in preadesione

L'Unione Europea nell'ambito della politica di allargamento, oltre che stabilire regole e condizioni per l'adesione sopra

descritte, ha messo a disposizione dei Paesi beneficiari candidati (Turchia, Croazia, Repubblica di Macedonia) e potenziali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Kosovo ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU) gli "strumenti finanziari" e di "assistenza tecnica" necessari per avviare le indispensabili riforme politiche, economiche e istituzionali per l'implementazione dell'*acquis* comunitario.

Nell'ambito della assistenza finanziaria (IPA) sono stati creati "strumenti di assistenza pre-adesione" per l'*acquis* comunitario, allo scopo di incoraggiare la cooperazione regionale e contribuire allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà.

Nella tabella 3 vengono esaminati alcuni dei più importanti strumenti di assistenza tecnica.

Capitolo 1	Libera circolazione delle merci	Capitolo 21	Reti transeuropee
Capitolo 2	Libera circolazione dei lavoratori	Capitolo 22	Politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali
Capitolo 3	Diritto di impresa e libertà di fornire servizi	Capitolo 23	Diritti fondamentali e sistema giudiziario
Capitolo 4	Libero movimento di capitali	Capitolo 24	Giustizia, libertà e sicurezza
Capitolo 5	Appalti pubblici	Capitolo 25	Scienza e ricerca
Capitolo 6	Diritto societario	Capitolo 26	Istruzione e cultura
Capitolo 7	Normativa sulla proprietà intellettuale	Capitolo 27	Ambiente
Capitolo 8	Politica della concorrenza	Capitolo 28	Tutela dei consumatori e della salute
Capitolo 9	Servizi finanziari	Capitolo 29	Unione doganale
Capitolo 10	Società dell'informazione e dei media	Capitolo 30	Relazioni esterne
Capitolo 11	Agricoltura	Capitolo 31	Politica estera di sicurezza e di difesa
Capitolo 12	Sicurezza alimentare e politica veterinaria e fitosanitaria	Capitolo 32	Controllo finanziario
Capitolo 13	Pesca	Capitolo 33	Disposizioni finanziarie e di bilancio
Capitolo 14	Politica dei trasporti	Capitolo 34	Istituzioni
Capitolo 15	Energia	Capitolo 35	Altre questioni
Capitolo 16	Fiscalità		
Capitolo 17	Politica economica e monetaria		
Capitolo 18	Statistiche		
Capitolo 19	Politiche sociali e dell'occupazione		
Capitolo 20	Politica industriale e delle imprese		

Tabella 2. Capitoli dell'*acquis*.

Assistenza tecnica	Strumenti	Beneficiari
<p>Obiettivo: rafforzamento delle capacità amministrative e istituzionali del Paese candidato o potenziale per poter adottare, implementare e mantenere l'<i>acquis</i> comunitario</p> <p>Due componenti: trasferimento del <i>know-how</i> e investimenti.</p>	<p>TAIEX, <i>Twinning</i> (Gemellaggio), <i>Twinning light</i>, SIGMA.</p>	<p>Nuovi Paesi membri Paesi in adesione Paesi candidati Paesi potenziali dell'ovest dei Balcani, Comunità Turca-Cipriota della parte nord di Cipro</p>

**Tabella 3.** Strumenti di assistenza tecnica.

## PHARE (*Poland and Hungary: Assistance for Restructuring their Economies*)

Il Programma Phare, inizialmente concentrato su Polonia e Ungheria già dal 1989, ha svolto un ruolo essenziale per la politica di allargamento. È con il Consiglio di Copenaghen del 2002 e i negoziati conclusivi per l'accesso di Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Latvia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Slovacchia e Slovenia, che il processo di integrazione vive il momento politico più importante in termini di obiettivi e diversità.

Durante le fasi preparatorie, iniziate nel 1993, contestualmente alla definizione degli aspetti strategici del processo di adesione, molto ha giocato il ruolo del programma di assistenza tecnica Phare, che si è evoluto progressivamente fino a diventare "Pacchetto dell'Agenda 2000". Quest'ultimo ha definito le ultime fasi della strategia pre-adesione attraverso una successione gerarchica di documenti, accordi e piani di azione del Consiglio e della Commissione quali: gli accordi Europa, i Partenariati per l'Adesione e il Programma Nazionale del Paese per l'Adozione dell'*Acquis* (NPAA). Le *Partnership* per l'Adesione sono state il pilastro centrale della strategia pre-

accesso, con la definizione di priorità e corto e medio termine per la preparazione alla *membership* comunitaria e la riconduzione di tutte le forme di assistenza comunitaria all'interno di un unico schema.

Il programma Phare per i Paesi dei Balcani occidentali (Albania,

Macedonia, e Bosnia-Erzegovina) si è concluso nel 2000. Dal 2001 l'assistenza finanziaria viene fornita attraverso il programma CARDS (*Community Assistance for Reconstruction, Development and Stability in the Balkans*).

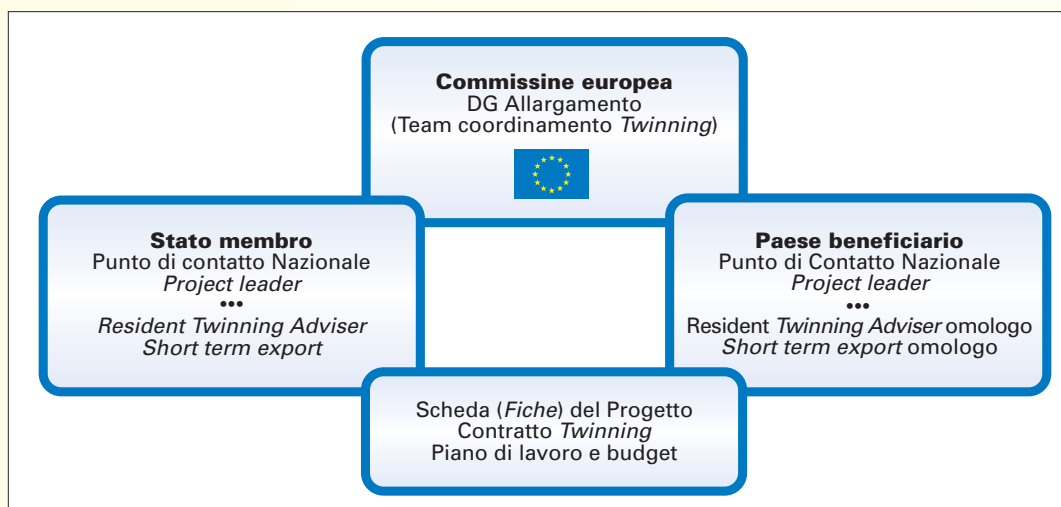
Una volta concluso il programma, la Commissione europea non cesserà l'assistenza, ma continuerà a fornire aiuto ai Paesi beneficiari fino al 2009, in un regime di transizione, denominato "*transition facility*". Per la Bulgaria e la Romania, il programma Phare continuerà a operare.

## TWINNING (gemellaggio)

Inaugurato nel maggio del 1998, il programma *Twinning standard* è uno dei principali strumenti nell'ambito dell'*Institution Building Accession Assistance* (assistenza per l'adesione basata sul rafforzamento istituzionale). Lo scopo del programma *Twinning* (i cui partner sono gli Stati Membri e i Paese beneficiari, figura 1), è di aiutare i nuovi Paesi membri, Paesi in adesione, Paesi candidati e Paesi potenziali, nel processo di sviluppo di una amministrazione moderna ed efficiente, dotata di strutture, risorse umane, e capacità di gestione necessarie per la trasposizione, implementazione e applicazione dell'*acquis* comunitario e per il raggiungimento

degli stessi standard degli Stati Membri.

Nei progetti di gemellaggio il punto di forza o *input* fondamentale per l'amministrazione degli Stati membri, per produrre effetti a lungo termine, risiede nella costituzione di un gruppo di esperti comunitari in regime di distacco, i quali lavorano congiuntamente al personale dell'amministrazione del Paese beneficiario con l'obiettivo comune di facilitare l'implementazione dell'*acquis* comunitario. Ciascun progetto *Twinning* ha un *Resident*



**Figura 1.** I protagonisti dei progetti *Twinning*.



## Riquadro 2. Caratteristiche distintive dei progetti *Twinning*

- Accordo congiunto sugli obiettivi derivanti dal programma della Commissione e in linea con la politica comunitaria
- *Ownership* detenuta dal Paese beneficiario (scelta dello Stato membro partner o consorzio di non più di due Paesi)
- Definizione dei risultati operativi concreti connessi all'adozione dell'*acquis*
- Scambio alla pari di esperti, conoscenza ed esperienza tra i due partner
- *Partnership* e attiva cooperazione

*Twinning Adviser* (RTA) proveniente dal personale (*civil servant*) dell'amministrazione dello Stato membro o da un'altro organismo riconosciuto, e impegnato in modo continuativo per non più di 2 anni nel corrispondente ministero del Paese beneficiario (partner) per l'esecuzione del progetto. Il RTA è assistito dal *Project Leader* proveniente dalla stessa amministrazione dello Stato membro, responsabile dell'intera esecuzione e coordinamento del progetto. L'attività di entrambi è rivolta alla pianificazione accurata di missioni condotte da altri esperti a medio o lungo termine specializzati in settori diversi, organizzazione di eventi formativi, campagne di sensibilizzazione, il tutto nell'ottica di accompagnare il processo di riforma verso i risultati attesi.

Nel riquadro 2 sono riassunti gli elementi che caratterizzano i progetti *Twinning*.

L'attiva collaborazione che si produce nei progetti di gemellaggio, tra i partner e i beneficiari, consente di superare il mero trasferimento "dall'alto" di conoscenze, di promuovere un clima di lavoro partecipativo ideale per il miglioramento delle capacità tecniche e organizzative delle istituzioni coinvolte, e di fornire criteri per la sostenibilità futura degli interventi di cambiamento,

## *Twinning light*

I progetti denominati *Twinning light* si caratterizzano per una durata ridotta e un campo di intervento limitato sia strutturale che legale-amministrativo. Essi vengono richiesti quando le strutture da realizzare sono meno complesse o quelle esistenti necessitano di interventi minimi. Gli Stati Membri, così come per i *Twinning standard*, forniscono personale esperto (a breve e medio termine) di ruolo nel servizio pubblico. Naturalmente in considerazione della natura dell'assistenza tecnica, gli obiettivi prevedono la definizione di collegamenti strutturali durevoli tra le due amministrazioni. La rapida mobilitazione del personale esperto distaccato da altri Stati membri, richiede l'elaborazione di una scheda dettagliata del progetto (*project*

*fiche*) che copra lo scenario di intervento, il progetto di riforma in corso, gli obiettivi a corto e medio termine e i risultati attesi (*output*) del progetto. Il budget massimo previsto per i *Twinning light* non supera 250.000 euro e la durata non va oltre i 6 mesi. In casi eccezionali può arrivare a 8 mesi. La durata del progetto prevede 3 mesi per l'inizio (*inception*) e relativo rapporto.

Alcune differenze con il *Twinning standard*: il *twinning light* non prevede la posizione di RTA; non c'è un programma di lavoro concordato congiuntamente tra lo Stato membro partner del progetto e l'amministrazione beneficiaria (naturalmente il livello di dettaglio deve essere maggiore rispetto al *Twinning standard*), con la riduzione dei tempi necessari per l'approvazione; non ci sono consorzi (*pool*) dei Paesi membri partner.

## SIGMA

Sigma è una iniziativa congiunta della UE e della Organizzazione per la Cooperazione Economica e Sviluppo (OECD) finanziata principalmente dalla stessa UE. Sigma aiuta i propri partner offrendo l'assistenza necessaria per: la valutazione dell'andamento del processo di riforma e identificazione della priorità; per il processo di rafforzamento istituzionale e sviluppo del quadro normativo e interviene anche nell'ambito dell'assistenza da parte della UE e altri donatori per la definizione di progetti e implementazione dei piani di azione. Nel 1992 l'OECD e il Programma Phare della Commissione Europea lanciano Sigma per assistere cinque Paesi Europei centrali e orientali nel processo di riforma della loro pubblica amministrazione. Successivamente Sigma estende il campo dell'assistenza inglobando altri Paesi parallelamente con il processo di allargamento e di Associazione e Stabilizzazione. Attualmente i Paesi beneficiari di Sigma sono Bulgaria, Romania, i tre Paesi candidati, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi potenziali dei Balcani d'Occidentali (Albania, Bosnia e Herzegovina, Montenegro e Serbia, Kosovo).

Una ulteriore estensione di quest'anno, nell'ambito dello Strumento di "Partenariato della Politica Europea di Vicinato" (*European Neighbourhood and Partnership Instrument*, ENPI) ha incluso i seguenti paesi: Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Territori occupati della Palestina, Siria, Tunisia, Ucraina e Russia.

## CARDS (*Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilisation*)

CARDS è stata fin ad oggi la più importante risorsa per l'assistenza tecnica e finanziaria, finalizzata alla ricostruzione e riforma della regione occidentale dei Balcani, interessata da conflitti e tensioni che ancora oggi minano la pace e la stabilità economica e sociale. I Paesi interessati sono: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro, compreso il

<b>Politica europea di vicinato</b>	Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia, Ucraina.
<b>Altri</b>	Comunità Turca-Cipriota della parte nord di Cipro Russia

**Tabella 4.** Paesi compresi nella Politica europea di vicinato, e altri, che possono beneficiare dell'assistenza TAIEX.

Kosovo (sotto la risoluzione del Consiglio delle Nazioni Unite n. 1244/99 del 10 Giugno 1999), la ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Il programma CARDS, avendo come obiettivo principale il sostegno per una attiva partecipazione dei Paesi del Sud-Est Europeo al processo di stabilizzazione ed associazione (SAP), assicura il necessario collegamento con le prospettive politiche dell'integrazione europea, e offre ai Paesi beneficiari l'opportunità di progettare un futuro democratico e stabile. Dal 31 Dicembre del 2008, la responsabilità per la gestione del programma CARDS nei Balcani Occidentali (es. Serbia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Kosovo) passerà dalla Agenzia Europea per la Ricostruzione (*European Agency for Reconstruction-EAR*) agli uffici delle Delegazioni della Commissione e Uffici di Collegamento (*Liaison Office*).

## TAIEX (Technical Assistance and Information Exchange)

TAIEX costituisce uno strumento della Commissione europea, per il rafforzamento dei nuovi Paesi membri, Paesi in adesione, Paesi candidati e Paesi dei Balcani occidentali attraverso una serie di interventi di assistenza tecnica a breve termine, in accordo con gli obiettivi politici generali della Commissione Europea nel settore dell'armonizzazione, implementazione e applicazione della normativa comunitaria. L'assistenza interessa anche i Paesi compresi nella Politica europea di vicinato, così come la Russia (tabella 4).

## II PARTE

### Esperienza di assistenza tecnica nella ex Repubblica iugoslava di Macedonia

#### Scenario

La Macedonia, che ha ottenuto l'indipendenza nel 1991, è stata tra le repubbliche della ex-Iugoslavia il Paese meno

sviluppato contribuendo solo con il 5% alla produzione federale di beni e servizi. Il collasso successivo della ex-Iugoslavia e il blocco dei trasferimenti di denaro dal Governo centrale hanno finito per aggravare la situazione economica nazionale, eliminando oltre più i vantaggi derivanti dall'inclusione nell'area del libero scambio. A ciò si sono aggiunti: l'assenza di infrastrutture, le sanzioni delle Nazioni Unite su una Iugoslavia ridimensionata, e l'embargo economico della Grecia a causa di una disputa relativa al nome del Paese. Fattori questi che hanno contribuito ad ostacolare la crescita economica del Paese fino al 1996. Nonostante le consistenti difficoltà economiche, la Macedonia ha adottato una politica ferma e decisa, finalizzata a creare le condizioni per l'adesione all'UE con la ratifica della *Stabilisation and Association Agreement (SAA)* avvenuta nel 2001. Nel Dicembre del 2005, il Paese finalmente ottiene lo status di "candidato" per entrare nella UE.

Nell'ambito della politica di allargamento, le autorità macedoni hanno intrapreso un intenso lavoro per l'allineamento legislativo e il Paese è stato beneficiario di diversi progetti comunitari nel settore dell'agricoltura e in particolare per lo sviluppo del settore veterinario e di sicurezza degli alimenti. Per il settore legislativo veterinario, il Paese ha ricevuto assistenza nell'ambito del progetto CARDS 2004 SLR-project (Riforme strutturali e legali) finalizzato a elaborare gli strumenti normativi nel campo della Sanità pubblica veterinaria e più precisamente per gli alimenti di origine animale. Le attività specifiche hanno consentito di arrivare alla pubblicazione di una Legge per la Sanità pubblica veterinaria, di una Legge per la sicurezza alimentare, e di 24 *Books of Rules* (Libro delle regole) disciplinanti settori specifici elaborati in maniera congiunta dai rispettivi dipartimenti del Ministero dell'Agricoltura e Ministero della Sanità.

#### Progetto di rafforzamento della sicurezza e qualità degli alimenti (*Strengthening Food Safety and Quality Control project*)

A partire da Maggio 2007, e per un periodo non continuativo di 4 mesi, questo Ufficio ha partecipato ad un progetto di assistenza tecnica in Macedonia, della durata di 12 mesi, finanziato dall'UE e gestito dalla *European Agency for Reconstruction (EAR)*, finalizzato ad assistere il Paese nel processo di adesione alla UE e a rafforzare e armonizzare il sistema per la sicurezza e qualità degli alimenti in linea con gli standard comunitari.

L'obiettivo generale del progetto, inserito in un programma più ampio denominato "*Support to the Trade Sector- sicurezza degli alimenti*" del Programma Multiennale del 2005-2006 (MIP), era il rafforzamento delle capacità istituzionali per l'implementazione delle *Stabilisation and Association Agreement (SAA)*, la facilitazione dei flussi commerciali, l'agevolazione del commercio dei prodotti agricoli e il miglioramento della capacità di esportazione. Il Dipartimento di Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute in Skopje ha fornito l'apparato logistico necessario per l'esecuzione del



**Beneficiari:** Dipartimento Veterinario del Ministero dell'Agricoltura, Dipartimento Alimenti del Ministero della Salute, *stakeholder*

**Partners:** Consorzio composto da: Cie Jules VAN LANCKER s.a., (Belgio); PAN Livestock Services Ltd. (UK); d R&R Food Quality (Olanda).

<b>Obiettivo generale:</b>	Contribuire allo sviluppo legale e istituzionale del sistema per la sicurezza alimenti e mangimi in conformità con l' <i>acquis</i> comunitario
<b>Strumenti per realizzare l'obiettivo generale:</b>	Supporto per l'implementazione (applicazione) della normativa sulla sicurezza alimentare primaria e secondaria conforme a quella comunitaria
	Formazione degli ispettori ufficiali ed associazioni dei produttori sugli obiettivi del Pacchetto Igiene e impatto sulle attività quotidiane
	Formazione degli ispettori degli alimenti sui Regolamenti del pacchetto igiene
	Sviluppo della consapevolezza relativa all'igiene degli alimenti e normativa comunitaria nell'ambito delle associazioni produttori attraverso interventi di assistenza all'industria e produttori primari
	Assicurare la compatibilità dei sistemi informativi applicati alla sicurezza degli alimenti al fine di gestire in modo integrato le attività afferenti al Dipartimento degli Alimenti del Ministero della Sanità e Dipartimento Veterinario del Ministero dell'Agricoltura.
	Sviluppare le capacità manageriali di gestione del rischio alimentare tra il personale dei Dipartimenti Veterinario e degli Alimenti.

**Tabella 5.** Progetto *Strengthening Food Safety and Quality Control Project*. obiettivi generali e specifici.

progetto conclusosi ad aprile del 2008.

I principali beneficiari del progetto sono stati il Dipartimento Veterinario del Ministero dell'Agricoltura, Foreste e gestione dell'acqua, e il Dipartimento degli Alimenti del Ministero della Sanità, oltre che indirettamente i consumatori e gli operatori del settore alimentare.

Gli obiettivi generali e specifici del progetto denominato *Strengthening food safety and quality control*, sono descritti nella tabella 5:

L'assistenza tecnica, si è articolata attraverso missioni condotte da un *pool* di esperti di diversa provenienza e formazione specialistica nelle materie di: legislazione, analisi del rischio, sistemi informativi, attività diagnostica di laboratorio, che hanno costituito le quattro maggiori componenti progettuali.

#### Situazione del Paese

Nella fase di avvio del progetto il team di esperti ha sviluppato un'analisi critica della situazione esistente relativa al sistema di controllo per la sicurezza alimentare, attraverso incontri con i responsabili dei rispettivi dipartimenti, attività di campo e utilizzando la documentazione disponibile (report di progetti precedenti e country profile elaborato dalla FVO). Ciò ha consentito, di evidenziare criticità analoghe a quelle degli altri Paesi della Regione balcanica, come ad esempio: mancanza di un sistema centrale per il coordinamento e gestione della sicurezza alimentare; capacità inadeguata e

qualificazione insufficiente dei veterinari e ispettori degli alimenti; inefficienza della rete di laboratori pubblici con limitate capacità diagnostiche; assenza di un quadro legislativo armonizzato con la normativa comunitaria sulla sicurezza alimentare; confusione di ruoli e competenze per la sicurezza alimentare; assenza di una strategia per i controlli ufficiali a partire dalla produzione primaria fino al consumo. Gli aspetti relativi alla presenza di *gap* legislativi, debolezze istituzionali e sistema di controllo non adeguato a fornire le garanzie per la sicurezza alimentare, sono stati successivamente presi in considerazione per l'elaborazione di un piano di azione organico comprensivo di attività ed interventi volti a:

- valutare, revisionare e armonizzare in modo graduale la legislazione macedone di settore in relazione alle norme comunitarie;
- migliorare il sistema dei controlli ufficiali in linea con i criteri fondamentali fissati dai regolamenti del Pacchetto Igiene;
- disegnare il sistema informativo per la sicurezza alimentare;
- rafforzare la rete dei laboratori ufficiali.

Per affrontare le succitate criticità, il progetto ha dedicato grande attenzione al rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale delle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, all'assistenza offerta all'industria alimentare nel processo di adeguamento ai requisiti della normativa comunitaria e alle attività di



formazione che hanno richiesto uno sforzo notevole con il coinvolgimento dei maggiori *stakeholder*.

• *Componente rafforzamento capacità istituzionale e amministrativa*

Una prima missione è stata condotta durante il periodo di avvio del progetto (*inception period*) allo scopo di: valutare le capacità organizzative dei Dipartimenti degli Alimenti e Dipartimento Veterinario; analizzare i bisogni formativi del personale centrale e delle strutture periferiche rispetto al nuovo quadro legislativo sulla sicurezza alimentare e ai principi di gestione del personale; identificare i gruppi di formazione; elaborare i moduli di formazione. L'attività principale dunque è stata quella di assistere i rispettivi dipartimenti nel processo di riorganizzazione, creazione di strutture e allocazione di risorse ispettive umane e non, in grado di supportare adeguatamente i cambiamenti prodotti dal nuovo quadro comunitario nel processo di armonizzazione legislativa.

Relativamente alle componenti progettuali: rete di laboratorio, sistema informativo e rafforzamento delle capacità amministrative, tecniche e istituzionale delle autorità competenti per la sicurezza alimentare, è stato utilizzato il medesimo approccio, illustrato in tabella 6, per identificare i bisogni (*need analysis*) e proporre gli interventi necessari.

• *Componente formazione*

Con il presente lavoro si accennerà unicamente alla formazione rivolta agli ispettori degli alimenti (medici e veterinari) e staff delle amministrazioni centrali, i cui interventi formativi sono

riassunti in tabella 7. Il programma di formazione rivolto agli operatori del settore alimentare si è soffermato sugli strumenti necessari per sviluppare e implementare i programmi prerequisiti e il sistema HACCP

Nel corso della seconda missione, della durata di tre mesi (settembre-novembre 2007), partendo dai risultati dell'analisi dei bisogni formativi del periodo di avvio del progetto, è stato possibile sviluppare un programma di formazione che ha affrontato i seguenti aspetti: principi del nuovo quadro legislativo comunitario per la sicurezza alimentare; attività ispettiva e di controllo ufficiale negli stabilimenti di produzione alimenti; valutazione di HACCP e GHP; benessere animale; principi per la gestione del rischio alimentare; tecniche di gestione delle risorse umane e sviluppo delle capacità comunicative. Gli esperti in laboratorio e sistema informativo hanno valutato i bisogni formativi specifici e organizzato corsi di formazione su: metodi di analisi laboratoristiche; ISO 17025; ISO 19011, metodi di validazione, organizzazione di *ring tests*, accreditamento delle strutture, manuale della qualità.

• *Gli obiettivi di formazione*

I corsi di formazione organizzati e conclusi durante le due missioni, hanno avuto l'obiettivo generale di modificare i comportamenti dei veterinari ispettori (medici e veterinari e personale delle amministrazioni centrali) ed elevare il loro grado di consapevolezza circa il nuovo quadro legislativo comunitario per i controlli ufficiali.

Gli obiettivi immediati scelti sono stati: descrizione del

Fasi	Domanda	Fonte
<b>Analisi (Gap analysis)</b>	Qual è la situazione attuale (capacità) in Macedonia riguardo al sistema di controllo ufficiale degli alimenti? <b>(Punti di forza e di debolezza)</b>	- Documenti di lavoro; risultati di progetti precedenti; rapporti FVO - Conduzione preliminare dell'analisi dei bisogni: attività di progetto - Indagine tramite questionario per acquisire nuove opinioni e ottenere informazioni mancanti - Incontri con i dirigenti governativi, operatori del settore alimentare e rappresentanti associazioni dei diversi <i>stakeholder</i>
<b>Obiettivi</b>	Sulla base dei riferimenti internazionali come si intende modificare la situazione e su quali obiettivi concentrarsi?	Standard internazionali, ( <i>Codex</i> , legislazione comunitaria, WTO)
<b>Bisogni</b>	Dopo aver identificato e stabilito un priorità dei bisogni per lo sviluppo delle capacità quali opzioni si prospettano?	
<b>Definizione del piano di azione</b>	Come implementare le opzioni (tempi per concentrare gli interventi nei settori chiave)?	

Tabella 6. Analisi dei bisogni.



processo decisionale in sicurezza alimentare; le nuove disposizioni comunitarie relative al monitoraggio delle zoonosi e gestione dei focolai umani di infezione alimentare, i nuovi criteri microbiologici; attività ispettiva basata sul rischio; sistema di raccolta dati per la sicurezza alimentare; criteri di selezione delle priorità in sicurezza alimentare e programma nazionale per il controllo delle zoonosi e agenti zoonotici.

Il format utilizzato ha consentito di trasmettere in modo

graduale le conoscenze teoriche e pratiche sul nuovo approccio basato sul rischio, partendo dall'analisi del rischio, attraverso la componente scientifica di valutazione del rischio, per arrivare al processo decisionale per la gestione del rischio (implementazione e monitoraggio degli interventi di controllo ai diversi livelli della filiera alimentare). La materia dell'analisi del rischio è risultata in sintonia con il processo di creazione di un'Agenzia macedone per la sicurezza alimentare.

<b>Destinatari</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Obiettivi formativi</b>	<b>Raggiungimento degli obiettivi (basato sul <i>feed-back</i> dei partecipanti)</b>
Veterinari ispettori, Ispettori medici e settore privato	Sistema HACCP Prerequisiti (GHP, GMP, SOP)	Fornire un metodo pratico di valutazione uniforme del programma prerequisiti e del sistema HACCP	Rapporto di missione dell'esperto
Veterinari ispettori	Processo legislativo nell'Unione europea	Familiarizzare i partecipanti con il ruolo e funzione delle istituzioni europee	Rapporto di missione dell'esperto
Veterinari ispettori	Ispezione <i>ante e post mortem</i> nei macelli (visite ed esercitazioni pratiche nei macelli)	Familiarizzare i veterinari ispettori con le nuove disposizioni contenute nei Regolamenti 853 e 854/2004.	Rapporto di missione dell'esperto
Dipartimento degli Alimenti e settore privato	Legislazione comunitaria sugli alimenti	Familiarizzare gli operatori sanitari con gli obiettivi e campo di applicazione della normativa del Pacchetto Igiene.	Rapporto di missione dell'esperto
Personale dell'amministrazione centrale	Gestione dei rischi alimentari e processo dell'analisi del rischio; RAFFS; monitoraggio e sorveglianza delle zoonosi e agenti zoonotici	Familiarizzare i partecipanti con il processo decisionale in sicurezza alimentare e le nuove disposizioni comunitarie relative al monitoraggio, criteri microbiologici e attività ispettiva basata sul rischio	Rapporto di missione dell'esperto
Personale ispettivo delle strutture periferiche	Processo dell'analisi del rischio, Regolamento 2073/2005 sui criteri microbiologici; obiettivi di sicurezza alimentare e gestione del rischio	Familiarizzare i partecipanti con il processo dell'analisi del rischio, controlli ufficiali, epidemiologia delle infezioni alimentari, ispezione basata sul rischio.	Rapporto di missione dell'esperto
Veterinari ispettori	Benessere animale, gestione dei sottoprodotti e SRM	Familiarizzare i partecipanti con le nuove disposizioni comunitarie	Rapporto di missione dell'esperto
	Gestione dei rischi alimentari e creazione di un programma nazionale di educazione continua permanente	Continuazione dei moduli precedenti per lo staff regionale in capo ai due dipartimenti	Rapporto di missione dell'esperto

**Tabella 7.** Macedonia-SFSQC project-Eventi formativi del 2007.

Gli obiettivi specifici sono stati definiti considerando il livello centrale e periferico dello staff operante nei due dipartimenti. Il livello centrale è stato formato sulla adozione delle procedure comunitarie per l'organizzazione e implementazione dei controlli ufficiali previsti dal Regolamento 882/2004 e processo decisionale in sicurezza alimentare. Ai medici e veterinari delle articolazioni periferiche sono stati illustrati i contenuti innovativi del Pacchetto Igiene (Regolamenti 852/2004, 853/2004, 854/2004), in particolare: responsabilità degli OSA; valutazione dei programmi prerequisito (GMP, GHP, SSOP); principi HACCP; *ante mortem* e *post mortem*, gestione dei sottoprodotti animali e MSR; processo generale dell'analisi del rischio e gestione del rischio.

Alla materia della strategia comunitaria per la sicurezza alimentare è stata dedicata un modulo formativo a sé stante, allo scopo di familiarizzare lo staff dell'autorità competente centrale e delle strutture di controllo periferiche (veterinari e medici) rispetto ai compiti e responsabilità definite dalle nuove regole comunitarie per l'implementazione di un sistema integrato di gestione del rischio lungo l'intera filiera alimentare.

Alla fine di ciascun corso sono stati somministrati questionari per la valutazione del corso e verifica dell'apprendimento. La terza missione condotta a gennaio 2008, ha previsto la continuazione delle attività formative iniziate l'anno precedente e ha affrontato i temi relativi al nuovo approccio per il controllo basato sul rischio, sistema di raccolta dei dati sulla sicurezza alimentare; analisi del rischio, ruolo del manager del rischio e suo rapporto con il valutatore del rischio.

### Study tour nella ASL di Pescara

Nell'ambito del progetto di assistenza tecnica *SFSQC*, erano previste attività di campo da realizzare attraverso visite studio in alcuni paesi membri. Tra i Paesi scelti, accanto alla Lettonia e Bulgaria, c'era l'Italia e in particolare la ASL di Pescara con la partecipazione dell'Ufficio Igiene Alimenti di OA al progetto in parola.

L'obiettivo principale dello *study tour* era di offrire ai colleghi macedoni, in linea con i termini di riferimento del progetto e la relativa proposta tecnica, una panoramica esaustiva di un sistema di sorveglianza integrato per la sicurezza alimentare che fondi la sua efficacia su precisi assetti organizzativi e funzionali e sullo sviluppo delle capacità professionali in un'ottica di organizzazione dipartimentale.

Lo *study tour*, svoltosi nel mese di marzo 2008 per la durata di cinque giorni, con la partecipazione del *Deputy team leader* e del *Project Coordinator*, ha quindi inteso fornire a 10 colleghi macedoni, tra veterinari e medici ispettori provenienti dai dipartimenti dei rispettivi ministeri, una descrizione dell'apparato organizzativo e funzionale degli uffici dipartimentali coinvolti nella programmazione ed esecuzione delle attività di controllo e sorveglianza per la sicurezza alimentare, oltre che dei criteri per lo scambio informativo tra medici e veterinari operanti all'interno del Dipartimento di Prevenzione.

Per la scelta degli impianti e l'organizzazione delle visite, si è tenuto conto del principio del controllo di filiera, e si è pertanto deciso di coinvolgere alcune strutture di produzione alimenti sottoposte controllo ufficiale da parte di questo Ufficio, iniziando dalla produzione primaria fino alla fase di commercio al dettaglio. Le visite sono state precedute da un

## Giochi del Mediterraneo 2009



In occasione del convegno *Gli scenari della medicina veterinaria in un mondo globalizzato: prospettive e realtà attuali* tenutosi a Casoli (CH), il 30 ottobre 2008 è emersa l'esigenza di cogliere l'opportunità per la Sanità Pubblica Veterinaria che sarà fornita dallo svolgimento della sedicesima edizione dei *Giochi del Mediterraneo*, che si terranno a Pescara dal 26 giugno al 5 luglio 2009. Infatti per tale evento è prevista la presenza delle delegazioni di 23 nazioni e di atleti che si confronteranno su 30 diverse discipline sportive tra cui gli sport equestri che vedranno il loro svolgimento presso il centro ippico Teaterno di Chieti. Notevole, come in tutti gli eventi di questo tipo

che prevedono una grande presenza di partecipanti, l'impegno previsto anche con riguardo alla ristorazione collettiva e all'approvvigionamento di alimenti.

Tale esigenza è emersa particolarmente dagli interventi del professor Vincenzo Caporale, Direttore Generale dell'IZS Abruzzo e Molise, che ha lamentato il mancato coinvolgimento della Veterinaria pubblica nella fase di organizzazione dei giochi, e di Aldo Grasselli che, cogliendo tale disappunto, ha avanzato la proposta di tenere un convegno internazionale sul ruolo della Sanità Pubblica Veterinaria in occasione di eventi di così grande rilevanza, da tenersi in Abruzzo nella primavera del prossimo anno. I relatori, i Presidenti degli Ordini Provinciali e i colleghi abruzzesi presenti hanno accolto in modo unanime e positivamente la proposta raccogliendo l'impegno per l'organizzazione del convegno.



incontro della delegazione macedone con il Direttore generale della ASL, il coordinatore del Dipartimento di Prevenzione, e i direttori dei Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione e Igiene Alimenti di OA, i quali, ciascuno per il proprio ambito di competenza, hanno illustrato le attività afferenti ai diversi uffici con le relative prestazioni e spiegato ruoli e responsabilità organizzativi/gestionali. L'evento è stato ripreso da una rete televisiva locale e pubblicato sulla stampa.

Nel corso del suddetto incontro, partendo da una descrizione della organizzazione e funzione del Ministero della Salute, con le articolazioni regionali e locali e i relativi assetti organizzativi, sono state affrontate le problematiche inerenti la pianificazione e implementazione dei controlli ufficiali degli alimenti. Tenendo conto delle competenze specifiche, il programma ha previsto la visita da parte di due gruppi (medici e veterinari) di alcuni impianti di produzione carni e alimenti vegetali. Il gruppo dei veterinari è stato condotto presso il pubblico macello e adiacente impianto di sezionamento, dove sono state descritte rispettivamente le attività di vigilanza veterinaria permanente, l'organizzazione dei controlli ufficiali, la gestione della tracciabilità e dei sottoprodotti di origine animale. Il gruppo dei medici ha invece visitato un stabilimento di produzione di pasta e una industria dolciaria.

Relativamente alle attività della produzione primaria, si è scelto di visitare un'azienda agricola, costituita da allevamenti bovini e ovini per la produzione di latte e annesso caseificio riconosciuto. Il veterinario d'azienda ha affrontato gli aspetti relativi al benessere e Sanità animale, mentre il responsabile dell'autocontrollo per il caseificio ha illustrato gli aspetti tecnologico-produttivi e le relative problematiche igienico-sanitarie. Sono state altresì spiegati il ruolo del veterinario ufficiale e la procedura per il riconoscimento comunitario degli stabilimenti.

La delegazione ha successivamente visitato la sede della Agenzia Sanitaria Regionale, dove personale in ruolo, ha spiegato in termini generali le finalità del piano sanitario regionale e il funzionamento del sistema informativo sanitario regionale.

Con i colleghi del Servizio Veterinario Regionale, invece, sono stati affrontati alcuni aspetti del programma di sorveglianza della filiera alimentare, gestione del rischio, attività di sanità animale e registrazione e riconoscimento comunitario delle imprese alimentari.

Le attività del Mercato Ittico di Pescara e in particolare il sistema di tracciabilità ittica e le procedure di HACCP, sono stati oggetto dell'incontro con la direttrice della struttura e il veterinario consulente per l'autocontrollo.

Per illustrare le problematiche sanitarie connesse alla fase della vendita al dettaglio, la delegazione è stata infine accompagnata presso un ipermercato, dove in presenza del responsabile qualità e sicurezza, sono stati trattati gli aspetti gestionali delle diverse unità di vendita, in particolar modo il sistema di autocontrollo; la tracciabilità interna carni bovine e carni bianche.

Lo *study tour* si è concluso con il rientro della delegazione a Skopje.

## Conclusioni

C'è da premettere che nella *ex* Repubblica iugoslava di Macedonia, il processo di armonizzazione della legislazione nazionale alimentare con il Regolamento 178/2002 e i regolamenti del Pacchetto igiene, grazie ai risultati positivi derivanti dai progetti di assistenza tecnica che si sono susseguiti negli ultimi anni, ha prodotto significativi cambiamenti strutturali, organizzativi e gestionali all'interno degli uffici governativi.

Dall'esperienza ricavata dal progetto *Strengthening food safety and quality control*, e dagli *output* ottenuti (valutati positivamente dai beneficiari), è emersa la necessità di investire in Macedonia nel futuro, maggiori risorse per il processo di riqualificazione del personale ispettivo, anche al fine di attenuare l'impatto che il nuovo quadro legislativo comunitario produce sul sistema nazionale dei controlli ufficiali per gli alimenti. Ispettori adeguatamente formati all'interno di una organizzazione che soddisfi i criteri dettati dalla normativa comunitaria, e in particolare del Regolamento 882/2004, garantiscono l'efficacia nell'applicazione dei controlli sanitari, proteggono la salute dei consumatori e dunque costituiscono una delle condizioni necessarie per il successo del processo di adesione.

La visita guidata presso alcuni impianti di produzione alimenti rappresentativi dei diversi segmenti della filiera, è stata un'occasione preziosa e piena di riflessi pratici per i colleghi macedoni. Infatti le stimolanti discussioni sulla necessità di avere un sistema di controllo integrato per la sicurezza alimentare, che riconosca il proprio punto di forza sulla collaborazione interdisciplinare e scambio di dati, hanno costituito motivo di confronto e sicuro arricchimento professionale proprio per l'attuale processo di rafforzamento delle capacità istituzionali e legislative in corso in Macedonia. Un Paese questo che guarda con forte interesse all'obiettivo di realizzare un modello di organizzazione e implementazione dei controlli ufficiali degli alimenti in linea con la normativa comunitaria.

C'è da osservare in ultimo, che i progetti di assistenza tecnica, al di là dei vantaggi politici ed economici derivanti dal processo di allineamento nei Paesi beneficiari, promuovono interessanti ricadute e visibilità all'esterno delle amministrazioni di appartenenza degli esperti coinvolti. Il trasferimento temporaneo di personale dalle amministrazioni centrali, regionali e locali dei Paesi della UE, verso i Paesi candidati (e il naturale scambio di *know-how* ed esperienza), tramite progetti di gemellaggio ed assistenza tecnica, va quindi visto come uno strumento di qualificazione professionale oltre che un valore aggiunto per le attività delle rispettive amministrazioni. In questa direzione quindi, accanto all'opportunità rappresentata dagli strumenti di assistenza tecnica messi a disposizione dalla Comunità europea, potrebbe essere valutata positivamente la recente proposta maturata in seno al Parlamento Europeo di estendere il progetto Erasmus anche ai dipendenti pubblici e professionisti dei Paesi membri.